

MARTEDÌ
30 DICEMBRE 2008

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 27
M 36

**SALDI DAL 50%
ALL'80%**

EUR0 1.90

1998. *Journal of the American Veterinary Medical Association*, 264: 1039-1040.

[illegible]

www.gazzettadiroma.it



**Via Marconi 4/A
Fontanelletto Parma**

Luca Molinari

«Qualche miglioramento rispetto al 2007 c'è stato. La strada da percorrere però è ancora molto lunga. Il report sulla regolarità del settore edile presentato ieri dalla Fililea Cgil, presenta luci e ombre. Il Durc (documento unico di regolarità contributiva), secondo il sindacato, rimane lo strumento principale per sconfiggere forme di illegalità e

irregolarità. Che purtroppo non sono mancate neppure quest'anno, come illustrato dal segretario Fabrizio Ghidini, Elisa Gattini e Corrado Turilli.

Dal 1° ottobre 2007 al 30 settembre 2008, secondo i dati della Cassa Edile, sono state presentate 2790 richieste di Dure da tutte le stazioni appaltanti pubbliche della provincia (ossia tutti i soggetti pubblici che affidano a terzi, con una procedura di appalto, l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di riqualificazione, di opere di ingegneria edile e di ingegneria civile).

cuzione di lavori pubblici). Di queste 239 (8%) non erano regolari (nel 2007 erano 375). Le irregolarità toccano però quota 12% in fase di liquidazione finale. Acer, Azienda ospedaliera, Consorzio bonifica parmense, Parmabitare, Regione (Servizio tecnico bacini Taro e Parma), Smtg e Università figurano tra le realtà che hanno fatto richiesta di Dure irregolari.

Il problema è più grave nel settore dell'edilizia privata dove la percentuale dei Dirc negativi è del 16%. I rappresentanti della Fillea denunciano anche la mancanza di una legislazione che regoli il lavoro artigiano, è infatti impossibile quantificare « quanti sono gli artigiani individuali - sottoliteano - che fanno una concorrenza devastante al lavoro dipenden-

te». Negativo anche il parere sulla nuova legge che offre la possibilità alle amministrazioni locali di andare in trattativa privata ed evitare l'appalto per assegnare opere con importo inferiore a 500mila euro. Il sindacato giudica negativamente anche le Stu come quelle per la stazione e l'area Pasubio, perché «offrono accesso solo ai soggetti con più capacità finanziaria ma non necessariamente offrono garanzie che il lavoro sia svolto da imprese di costruzione realmente strutturate».

Quest'anno infine i lavoratori iscritti alla Cassa edile sono stati gli stessi rispetto al 2007. Un dato positivo, «legato all'effetto Dure» commenta Ghidini, a cui si accompagna però un incremento dei lavoratori autonomi. »